

QUIRINALE

Covid e Recovery: invito di Mattarella a una regia condivisa

La spinta del Colle affinché il premier faccia una sintesi e apra una fase di dialogo

Lina Palmerini

Nel messaggio di ieri alla Giornata del Risparmio - in cui ha parlato di Recovery - e dalle preoccupazioni che filtrano dal Quirinale a causa del disordine istituzionale che attraversa questa seconda ondata di contagi, si comprende quale approccio Mattarella riterrebbe più opportuno. Quello che manca - ma che è anche sotto gli occhi di tutti - è una regia più decisa e più condivisa della gestione di questa fase in cui - invece - Palazzo Chigi fa fatica a tenere tutto insieme. Vanno in ordine sparso i partiti della maggioranza ma anche Regioni, sindaci e strutture ministeriali. Che peraltro dovrebbero essere più presenti non solo sul fronte del Covid ma pure sulla preparazione dei piani da presentare a Bruxelles sul Recovery visto che dopo le chiusure - siano esse mirate, soft o generalizzate - ci sarà un'economia da far camminare.

È dunque con questo spirito, di dare una voce unica alla gestione di una fase assai più complicata della precedente, che da Mattarel-

la è arrivata una garbata sollecitazione verso Palazzo Chigi. Una sollecitazione a Conte di prendere con più decisione in mano le redini e fare uno sforzo di apertura e coordinamento dal punto di vista istituzionale. È evidente che i due principali interlocutori sono il Parlamento - quindi il dialogo con le opposizioni - e le Regioni. Sono questi i due pilastri di un raccordo che finora non ha funzionato e di cui la scuola - con le varie differenze tra chiusure e aperture - è l'aspetto più doloroso per il Paese.

Proprio in serata Conte ha chiesto ai presidenti di Camera e Senato di esplorare le modalità con cui il Governo possa avere un'occasione di interlocuzione costante con il Parlamento e avere un confronto immediato se ci saranno (come sembra) eventuali nuovi Dpcm. E già il 4 novembre dovrebbe esserci un passaggio nelle Aule - con voto - da cui potrebbe partire un primo tentativo di dialogo.

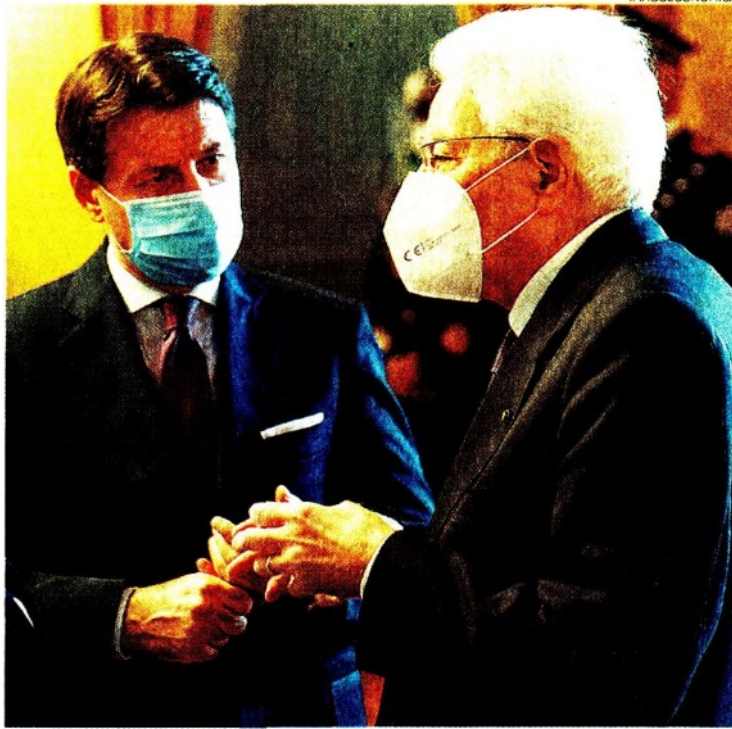
Primi passi che potrebbero essere frutto anche del confronto del premier con il capo dello Stato. Dunque, qualcosa si muove, o meglio, il premier si muove dopo aver lasciato che la scena fosse occupata più dai Governatori e dai capi partito che dalla sua ca-

pacità di sintesi, requisito che rientra tra quelli previsti dalla Costituzione per il capo del Governo che «dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile» mantenendo «l'unità di indirizzo politico ed amministrativo promuovendo e coordinando l'attività dei ministri».

Ma l'attenzione di Mattarella è pure focalizzata sul lavoro - ancora indietro - sui piani da mandare a Bruxelles per ottenere le risorse del Recovery Fund. Alcuni Paesi sono già avanti e per l'Italia - che dovrà scontare sia una perdita del Pil consistente che un aggravio del debito pubblico - diventa un appuntamento in cui si gioca la ripresa e il suo destino finanziario. I dati al momento sono confortanti, l'Istat segnala che c'è stato un rimbalzo importante del Pil, superiore alla media Ue, ma bisogna accompagnare e sostenere la reattività del tessuto imprenditoriale italiano. Anche condividendo i progetti con l'opposizione. «La gestione dell'emergenza - ha scritto Mattarella nel messaggio a Francesco Profumo - deve saper aprire la strada a un progetto condiviso di crescita usando le risorse europee per gli indispensabili investimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Regia condivisa. Il premier Giuseppe Conte e il capo dello Stato Sergio Mattarella